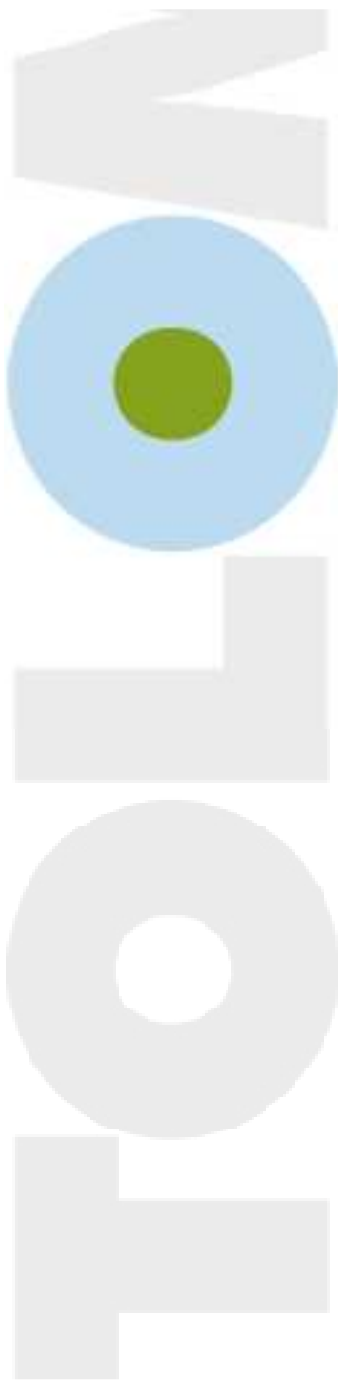


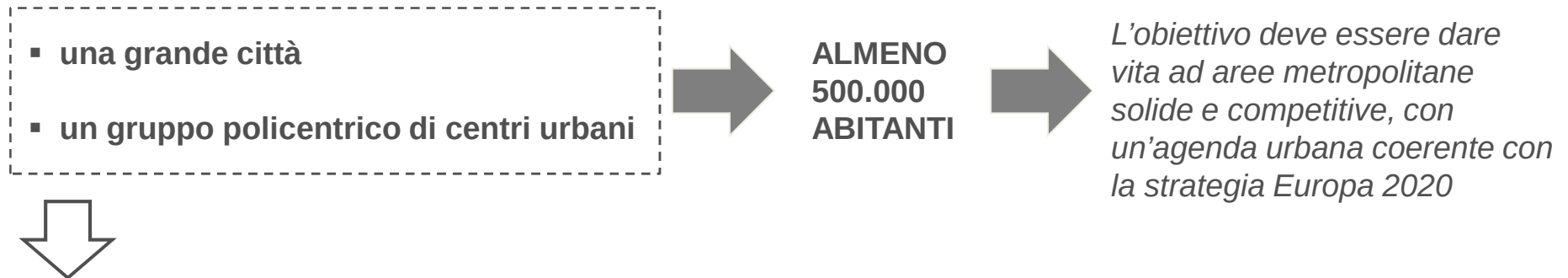


ESISTE UNA DIMENSIONE OTTIMALE DEL GOVERNO DI SVILUPPO DI UN'ECONOMIA LOCALE?

Treviso, 7 gennaio 2013

Cos'è un'area metropolitana?

Secondo il Comitato Economico e Sociale Europeo, un'area metropolitana può essere costituita da

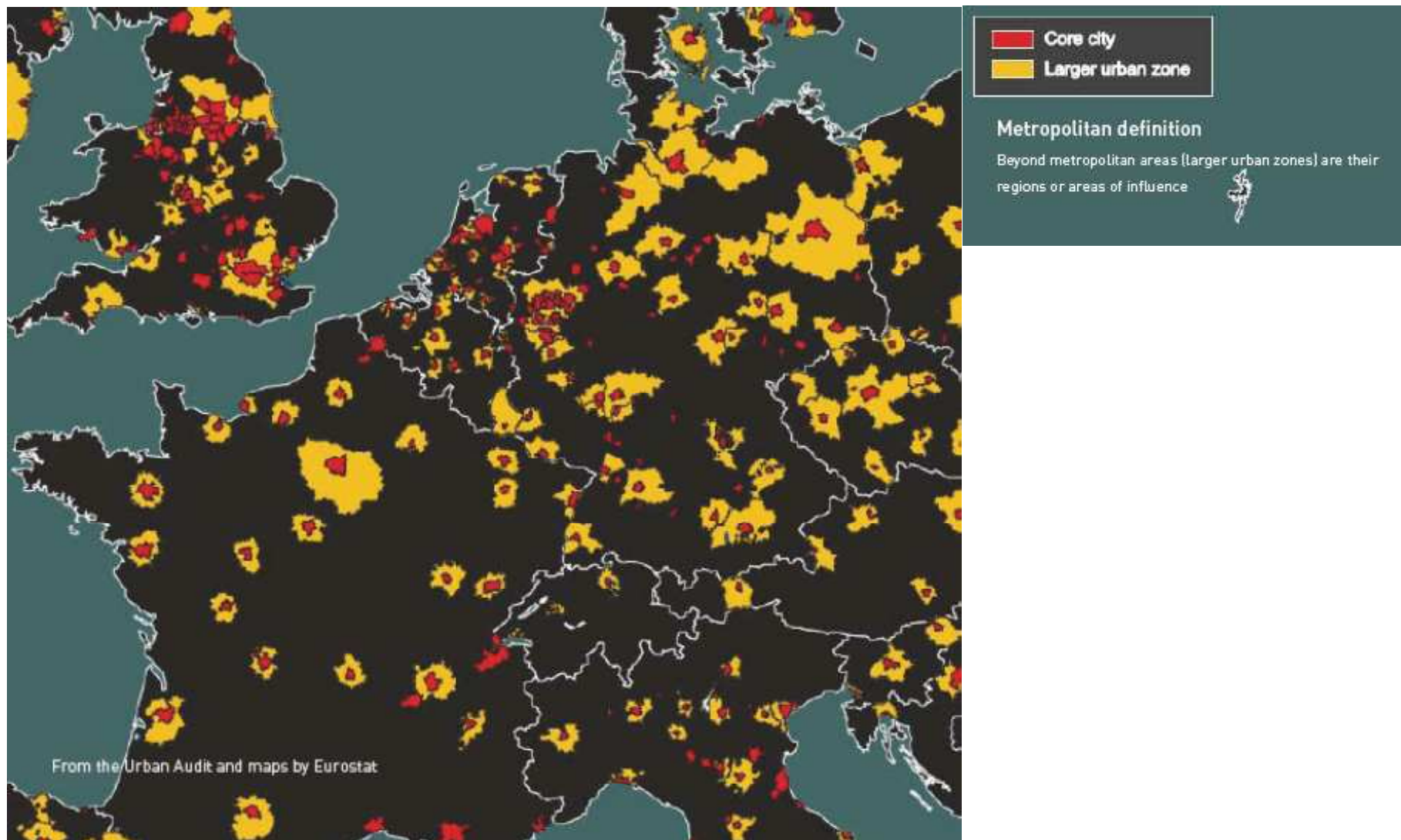


Un'area metropolitana è:

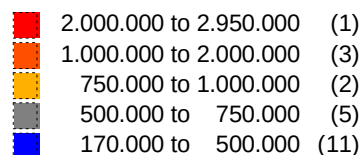
- una regione funzionale; —————→ *di norma non corrisponde a precedenti entità amministrative*
- un importante centro economico e mercato del lavoro;
- uno snodo delle principali reti TEN-T (con complesse reti di trasporto interne);
- punto di attrazione di attività ad elevata qualità, imprese internazionali e centri di ricerca, servizi, ambiti creativi di ogni genere e centri di istruzione —————→ *Le aree metropolitane sono oggi ancor più in primo piano perché i confini nazionali sono sempre meno netti: i moderni mezzi di trasporto e i collegamenti digitali le interconnettono e offrono terreno fertile per la concentrazione dei talenti*



Città e aree metropolitane in Europa



Popolazione 2008



Rete autostradale

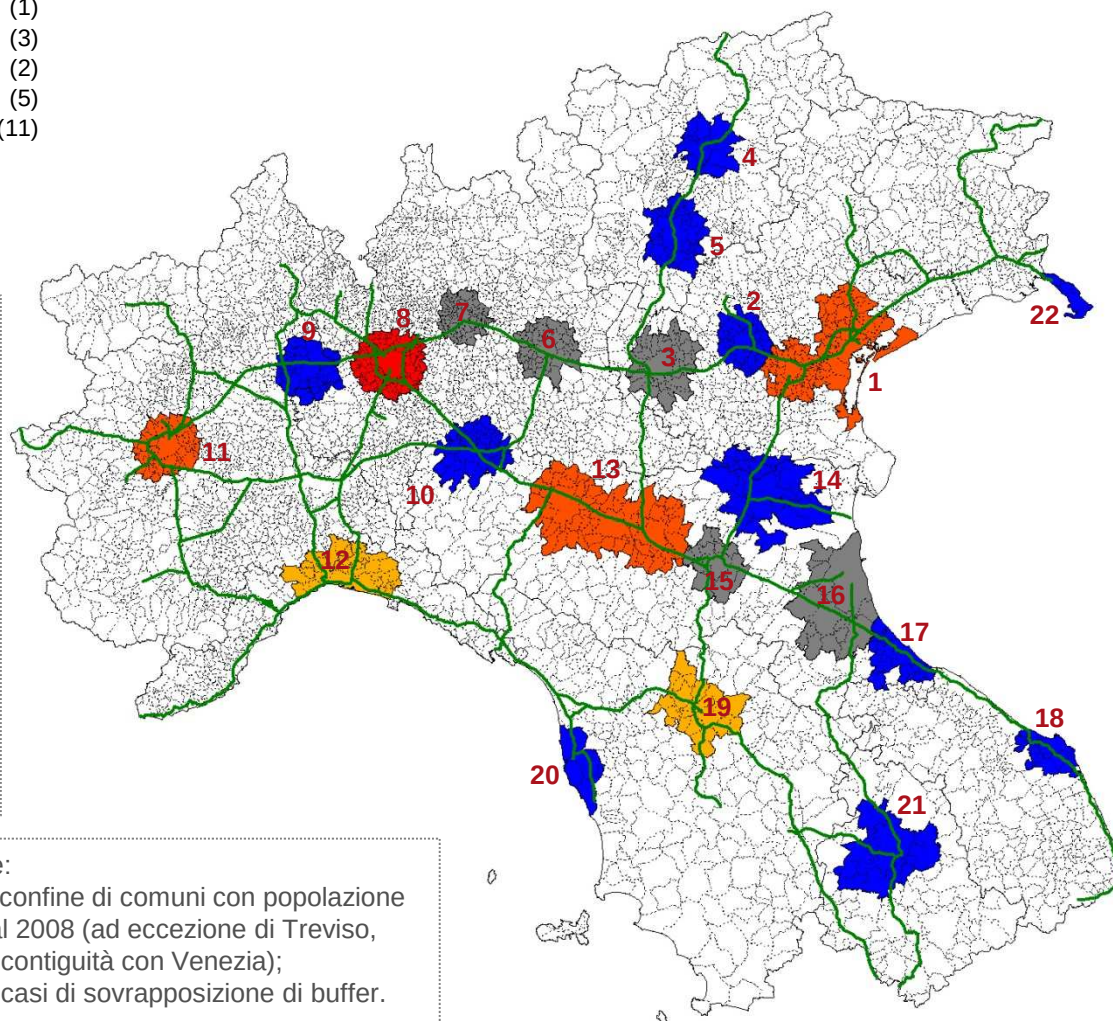
Vengono proposte per l'analisi **22 aree** a seguito di accorpamento dei buffer sovrapposti:

- Padova + Treviso + Venezia
- Reggio + Modena + Parma
- Forlì + Ravenna + Cesena
- Firenze + Prato
- Livorno + Pisa

Metodo di creazione delle aree:

1. buffer con raggio 10 km dal confine di comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti al 2008 (ad eccezione di Treviso, inclusa a Venezia-Padova per contiguità con Venezia);
2. creazione di buffer unici nei casi di sovrapposizione di buffer.

Bergamo è stata inserita in un buffer singolo per poterne apprezzare l'evoluzione indipendentemente da Milano, anche se è evidente che i due buffer attengono in realtà ad un'unica area.



1. Venezia-Padova-Treviso
2. Vicenza
3. Verona
4. Bolzano
5. Trento
6. Brescia
7. Bergamo
8. Milano
9. Novara
10. Piacenza
11. Torino
12. Genova
13. Parma-Reggio Emilia-Modena
14. Ferrara
15. Bologna
16. Ravenna-Forlì-Cesena
17. Rimini
18. Ancona
19. Firenze-Prato
20. Livorno-Pisa
21. Perugia
22. Trieste



Popolazione nei buffer di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna

Buffer	1961	2011	T. Var. % 1961-2011
Veneto centrale	1.151.292	1.517.015	31,8
<i>di cui</i>			
Venezia	566.494	633.167	11,8
Padova	372.043	547.567	47,2
Treviso	212.755	336.281	58,1
Verona	403.775	591.083	46,4
Vicenza	233.933	363.905	55,6
Emilia centrale	844.695	1.263.559	49,6
<i>di cui</i>			
Modena	336.990	529.103	57,0
Reggio Emilia	259.054	401.805	55,1
Parma	239.377	318.363	33,0
Milano	2.184.086	2.659.985	21,8
Bergamo	376.589	622.118	65,2
Bologna	544.993	606.130	11,2
Brescia	387.119	590.091	52,4
Ravenna-Forlì-Cesena	453.152	567.650	25,3
Rimini	214.942	368.781	71,6
Ferrara	346.985	310.783	-10,4
Piacenza	205.683	234.953	14,2

*Le aree urbane di Belluno e
Rovigo contano circa 100
mila abitanti ciascuna*



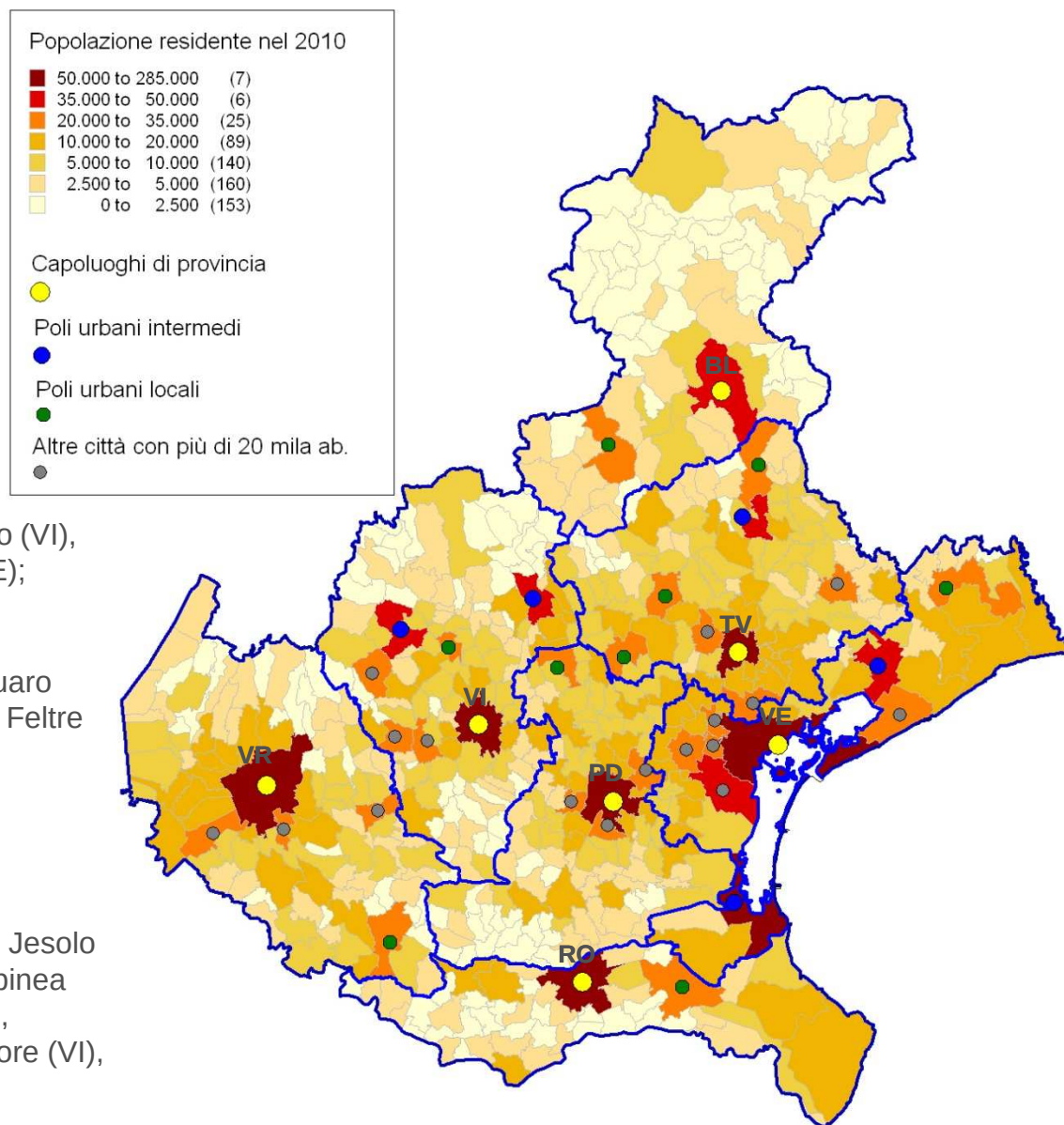
Dei 38 comuni che oggi hanno più di 20.000 abitanti, 21 possono essere definiti “polarità urbane” per il tradizionale ruolo di riferimento svolto nei confronti del territorio circostante.

Tra le 21 polarità urbane si distinguono:

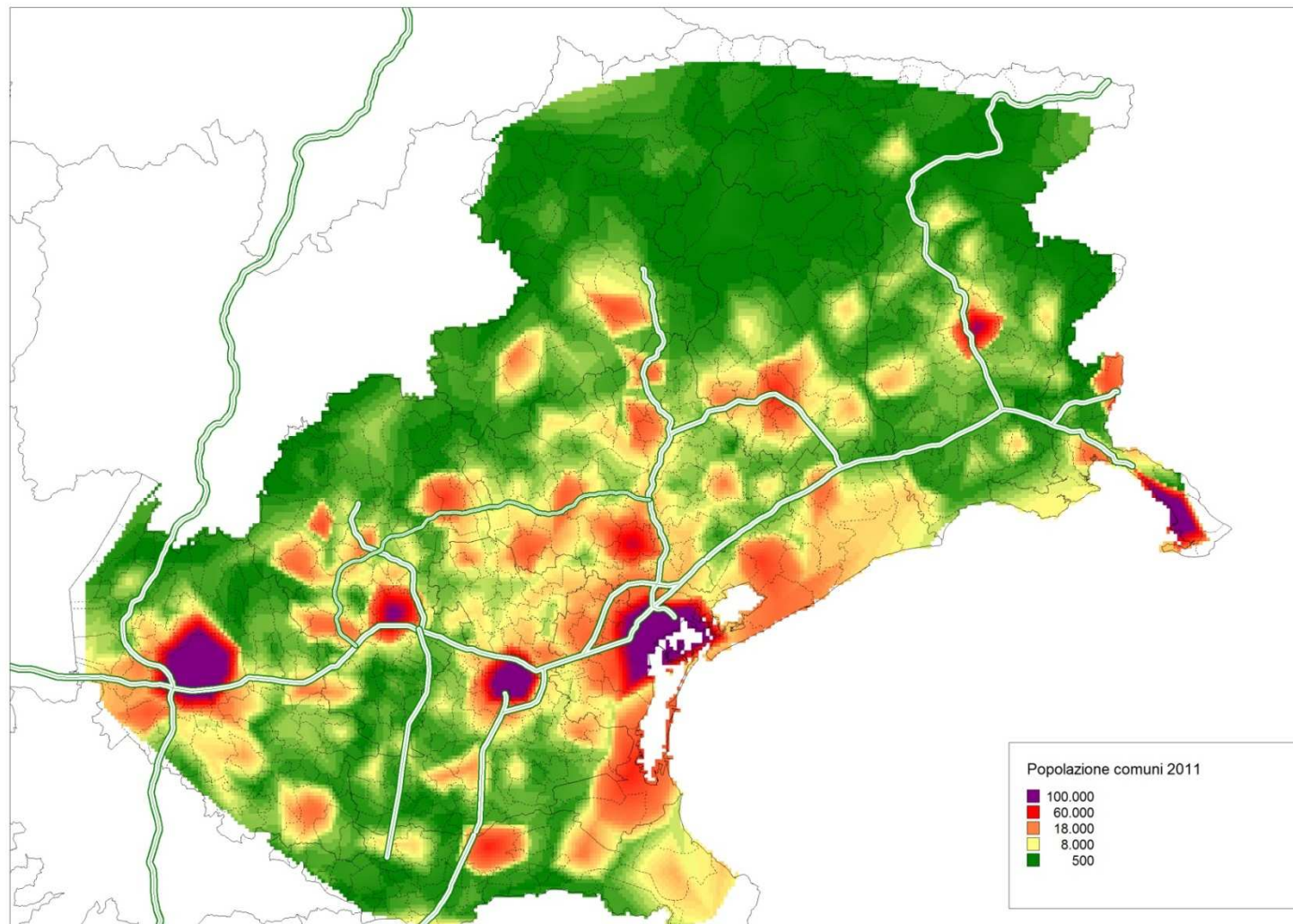
- 7 poli di primo livello: i capoluoghi di provincia;
- 5 poli urbani intermedi: Conegliano (TV), Bassano (VI), Schio (VI), San Donà di Piave (VE), Chioggia (VE);
- 9 poli urbani locali: Castelfranco Veneto (TV), Montebelluna (TV), Vittorio Veneto (TV), Portogruaro (VE), Cittadella (PD), Thiene (VI), Legnago (VR), Feltre (BL), Adria (RO).

A queste si aggiungono altri 17 comuni con più di 20 mila abitanti:

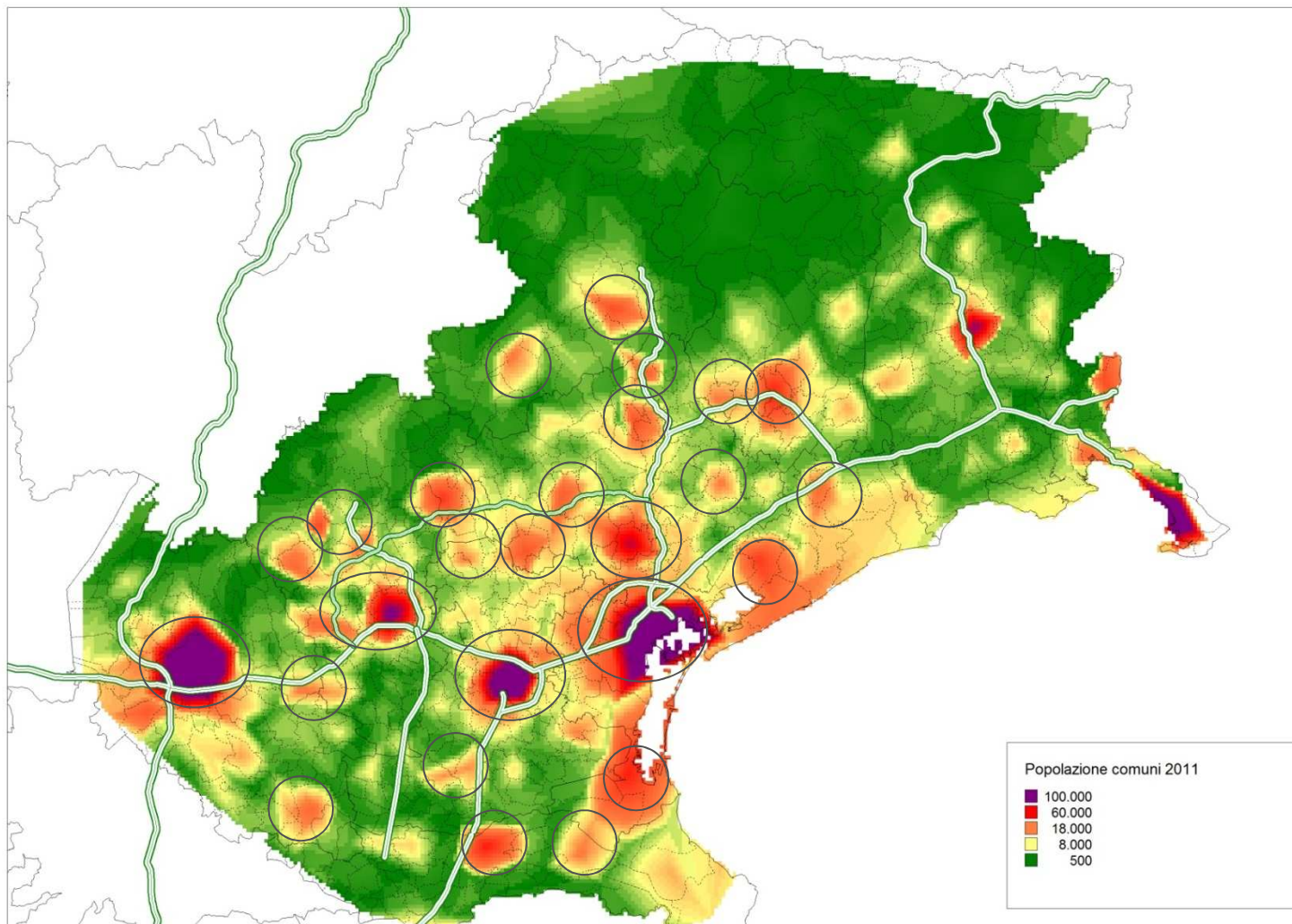
- Mogliano Veneto (TV), Oderzo (TV), Paese (TV), Jesolo (VE), Martellago (VE), Mira (VE), Mirano (VE), Spinea (VE), Albignasego (PD), Selvazzano Dentro (PD), Vigonza (PD), Arzignano (VI), Montebelluna Maggiore (VI), Valdagno (VI), San Bonifacio (VR), San Giovanni Lupatoto (VR), Villafranca di Verona (VR).



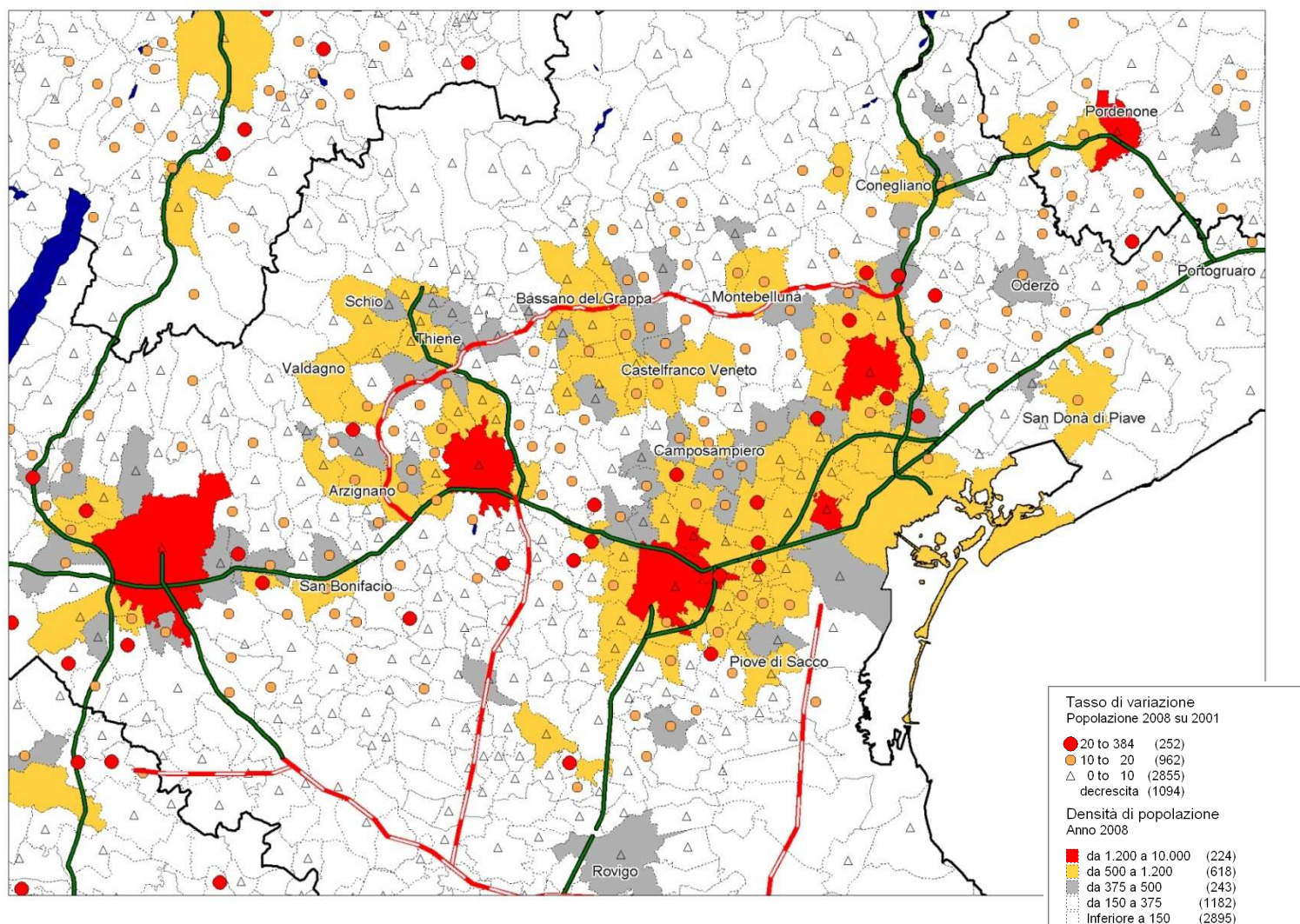
Aree urbane e metropolitane come fenomeno *Concentrazione/dispersione della popolazione (dato 2011)*



Aree urbane e metropolitane come fenomeno *Concentrazione/dispersione della popolazione (dato 2011)*



Tra Padova, Venezia e Treviso è individuabile un'area metropolitana comprendente comuni con una elevata densità di popolazione (da 500 a 1.200 ab*kmq) e una forte crescita demografica anche nel recente periodo.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Censimenti popolazione e abitazioni.



Alcuni esempi di “aree urbane/mandamentali”

Centro + cintura	Popolazione residente		
	Valori assoluti		T. Var. %
	1961	2011	61-11
San Donà di Piave	86.249	124.220	44,0
Conegliano	85.589	123.066	43,8
Bassano del Grappa	74.949	117.411	56,7
Schio	91.449	107.723	17,8
Castelfranco Veneto	64.698	105.507	63,1
Portogruaro	82.829	96.642	16,7
Montebelluna	60.755	95.785	57,7
Sacile	40.129	58.324	45,3
Oderzo	37.266	51.761	38,9



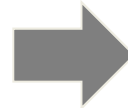
Livelli di interesse e competenza della programmazione

Funzioni / Programmazione	Livello
Porti	Interesse europeo/sovra-regionale
Aeroporti	
Reti autostradali	
Rete e nodi AV-AC	
Interporti	
Università	
Fiere	
SFMR	Regionale
Sistemi tangenziali	
Aree commerciali primarie	
Aree produttive primarie	
TPL	Aree metropolitane/urbane
Aree commerciali	
Aree produttive	
Residenza/social housing	
Viabilità locale	
...	



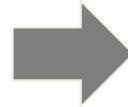
Ambiti in cui si esercita la governance

1. Programmazione, produzione ed erogazione dei servizi pubblici (o comunque a valenza pubblica)



I comuni sono il livello minimo per l'erogazione dei servizi

2. Pianificazione e programmazione del territorio



È ciò che identifica la città sostanziale. Nella funzione di pianificazione territoriale e urbanistica risiede il vero “potere” di una città



Esempio

In Francia la funzione urbanistica spetta ai dipartimenti, i comuni sono unità di distribuzione dei servizi.



Quali ipotesi di strutturazione per il territorio Veneto?

1. Un ripensamento complessivo dell'assetto istituzionale veneto con
 - tre grandi città metropolitane: Verona, Padova e Venezia
 - due città medie: Vicenza e Treviso
 - alcune città mandamentali
2. Una riorganizzazione delle province e la creazione della città lineare Padova-Venezia (non come unione delle due province ma come città metropolitana sostanziale attorno ai due poli e lungo il tracciato dell'A4)
3. Una riorganizzazione delle province e la creazione della Pa-Tre-Ve



L'esperienza francese: gli enti pubblici di cooperazione intercomunale volontaria (EPCI).

In Francia ci sono **oltre 36 mila comuni**, di cui circa **il 95% ha meno di 5 mila abitanti**.

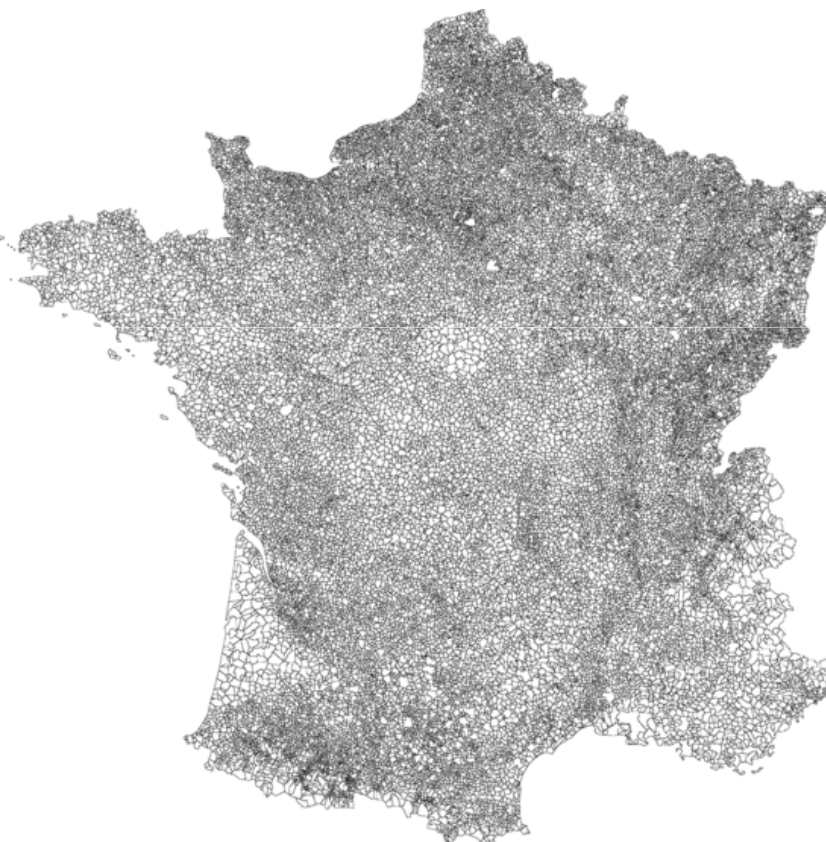
La legge stabilisce diversi tipi di cooperazione integrata tra comuni, istituendo gli enti pubblici di cooperazione intercomunale volontaria (EPCI): essi favoriscono l'integrazione funzionale dei comuni, ma non costituiscono uno strumento per la loro fusione. La cooperazione tra comuni, pur se stabilita per legge, si basa però su una libera decisione dei comuni stessi.

I diversi tipi di EPCI hanno funzioni differenti e si differenziano anche in base alla dotazione di risorse. Ci sono infatti due forme di EPCI a seconda delle modalità del loro finanziamento:

- ☐ **gli EPCI senza fiscalità propria;**
- ☐ **gli EPCI a fiscalità propria.**

Attualmente, in Francia ci sono oltre 2.500 EPCI con fiscalità propria, che raggruppano oltre il 90% dei comuni e della popolazione.

**Oltre 36.000 comuni
2.577 EPCI**



L'esperienza francese: tipologie di EPCI a fiscalità propria.

CU: 14
CA: 169
CC: 2394

L'aggregazione dei comuni deve riguardare uno spazio unico e senza interruzioni territoriali.

☐ Le **comunità urbane (CU)** raggruppano più comuni, per un totale di **oltre 500.000 abitanti**.

*Le funzioni che devono gestire riguardano: lo **sviluppo economico, educativo e culturale**; l'**assetto del territorio e la pianificazione urbanistica**; i **trasporti urbani**; le **politiche abitative e sociali**; la **protezione e valorizzazione dell'ambiente**; la **gestione dei rifiuti**.*

☐ Le **comunità di agglomerazione (CA)** associano più comuni raggruppando **oltre 50.000 abitanti intorno ad un comune di più di 15.000 abitanti**.

*Le funzioni da gestire sono: lo **sviluppo economico**; l'**assetto del territorio**; le **politiche abitative e sociali**. Devono poi gestire 3 delle seguenti materie: la rete viaria; il risanamento; la gestione degli impianti idrici; la protezione e valorizzazione dell'ambiente (compresa gestione dei rifiuti); l'edilizia culturale e sportiva.*

☐ Le **comunità di comuni (CC)** raggruppano comuni **senza soglie in termini di abitanti**.

I comuni possono scegliere le loro funzioni all'interno di blocchi obbligatori ed opzionali. Lo statuto della comunità di comuni deve elencare le funzioni che scelsero i comuni quando hanno firmato l'accordo.

